

Distretti, arretra l'export del legno

Per il meccanico il futuro è luminoso

DISTRETTI MANTOVANI - MONITOR DI BANCA INTESA AD APRILE 2006

	Export 2005 (milioni di euro)	% export 2005 su 2004	Evoluzione attesa per il 2006-2007	
			produzione	export
CASALASCO VIADANESE:				
- Legno	52	-16,5	da 0 a -2%	da -2 a -4%
CASTEL GOFFREDO:				
- Calzetteria	375	+0,1	da 0 a -2%	da 0 a -2%
BASSO MANTOVANO:				
- Carpenteria metallica	18	+22,8	da 0 a +2%	+4%
- Organi di trasmissione	147	+5,9	da 0 a +2%	da +2 a +4%
- Impianti sollevamento e trasporto	427	+1,2	da 0 a +2%	da +2 a +4%
- macchine agricole	61	-1,3	da 0 a +2%	da 0 a +2%

Il consueto e periodico monitoraggio dei distretti italiani di Banca Intesa, stilato nelle scorse settimane, ha accertato che di fronte ad una riduzione dei volumi prodotti nel 2005, specie da parte delle imprese più piccole del Sistema moda e del Sistema casa, già nel corso del 2006 si dovrebbe assistere ad una ripresa dell'attività dell'industria manifatturiera, che si rivelerà tuttavia modesta (+1% nella media del biennio 2006-2007). In questo contesto nazionale, i distretti mantovani hanno fatto segnare per il Monitor di Banca Intesa andamenti assai diversificati. Mentre il distretto legno delle imprese mantovane del Casalasco-Viadanese è arretrato di ben il 16,5% nell'export 2005 sul 2004 e la previsione per il 2006-2007 è del tutto negativa sia per la produzione che per l'export, con una evoluzione non positiva ipotizzata che va dallo 0 al -4%, il distretto della calza di Castel Goffredo è rimasto stazionario nel valore esportativo del 2005, e le previsioni 2006-2007 individuano invece produzione ed export che potrebbero andare da 0 a -2%. Altro discorso invece per i distretti meccanici del Basso Mantovano (carpenteria metallica, organi di trasmissione, impianti di sollevamento e trasporto, macchine agricole) che, oltre a registrare aumenti nelle esportazioni 2005 (ad eccezione di un lieve calo delle macchine agricole), scontano previsioni favorevoli per il 2006-2007, che raggiungono anche aumenti del 2 e 4% sia per produzione che

per export.

Un altro elemento interessante risiede nel fatto che il Monitor non solo fotografa la intermediazione creditizia nelle province ad elevata intensità distrettuale (che vede nella nostra provincia la presenza di 39 banche, 315 sportelli attivi e 6,8 addetti per sportello) più intensa rispetto alle altre aree italiane, ma per ogni provincia accerta la dinamica creditizia per singoli settori merceologici distrettuali rispetto alla rilevazione precedente. Per Mantova il settore dell'abbigliamento (in pratica la calzetteria) ha avuto un aumento del credito dello 0,5%, quello delle macchine agricole e industriali del 6,1% e quello dei prodotti in metallo ha visto un calo del credito del 16,1%. Tuttavia la crescita dell'intermediazione creditizia a favore dei distretti mantovani per industria e servizi è stata del 5,6%, maggiore sia del 4,9% del totale delle province sede di distretti che del 4,5% raggiunto in tutto il territorio nazionale. Resta infine da segnalare che ha già cominciato ad operare la commissione di studio istituita a livello nazionale per il rilancio dei distretti, presieduta da **Marco Fortis**, docente di economia industriale alla Cattolica di Milano, che intende portare avanti cinque linee strategiche a favore di quelle che vengono chiamate le "multinazionali territoriali": le imprese di uno stesso distretto potranno aggregare profitti e perdite per dare vita ad un bilancio comune conso-

lidato, procedere allo snellimento e centralizzazione delle pratiche amministrative per evitare i pesi della burocrazia, accedere più facilmente al credito, anche attraverso i «rating di distretto», costituire consorzi di imprese per entrare nel mercato dell'energia, della logistica, dei servizi info-telematici, ecc., con riduzione dei costi e creare un'agenzia per ricerca e innovazione.

Giovanni Negri

